Il dosaggio del fattore XI della coagulazione evidenzia un aumentato rischio di trombosi venosa

Data 30 novembre 2000
Categoria cardiovascolare

Da molto tempo si cerca di individuare fattori predittivi che consentano di monitorare attentamente i soggetti affetti da un rischio maggiore di trombosi venosa profonda. Elevato interesse desta il fattore XI in quanto ritenuto costituire valido fattore predittivo. Il fattore XI e' un componente della via intrinseca della coagulazione. Partecipa alla sintesi della trombina (che a sua volta induce alla formazione di fibrina) e svolge un'azione antifibrinolitica. E' ben noto come la sindrome emorragica si manifesti allorche' si verifichi un deficit di questo fattore ma non e' noto invece l'impatto clinico in caso di valori superiori alla norma. Per questo motivo il dott. Mejers e coll. hanno esaminato i livelli di fattori XI in 474 pazienti arruolati nel Leiden Trombophilia Study, correlando i livelli di fattore XI con l'incidenza degli episodi di trombosi venosa profonda. E' stato riscontrato come un aumento di questo componente oltre ai valori corrispondenti al 90° percentile aumenta il rischio relativo di insorgenza di trombosi venosa profonda di un fattore 2,2 rispetto ai soggetti con valori normali. Sono stati depurati tutti i fattori concorrenti (sesso, contraccettivi, altre malattie coagulative) ma l'aumento di rischio e' risultato invariato.

Si conclude quindi che alti livelli di fattore XI arrivano a raddoppiare il rischio di malattia trombotica.

(N.E.J.M. 2000, 342:696-701)

© 2004 - 2026 Pillole - Registrazione T. di Roma n. 2/06 | stampato il 13/11/2026 alle ore 21:2 | Pagina 1 di 1